



L'AZIENDA

«Innesco in magazzino dal quadro elettrico»

L'amministratore Claudio De Val formula le prime ipotesi
Impegnata sul posto anche la Belfor per la bonifica del sito



Il responsabile di Coventya Claudio De Val

VILLORBA

Sostanze pericolose per la salute e per l'ambiente, come l'acido cromoico, il nichel solfato, l'idrossido di ammonio, l'isopropanolo, l'acido nitrico. Il sito dove ieri mattina sono divampate le fiamme svolge attività di produzione di preparati per trattamenti elettrolitici (come le cromature) attraverso la miscelazione di sostanze chimiche. La ditta è assoggettata alla "Direttiva Seveso" ed

è identificata come stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante. Quella insediata al civico 2 di via Fratelli Rosselli nella zona industriale di Fontane di Villorba, è la sede operativa in Italia del gruppo multinazionale Coventya, nato in Francia e presente in oltre 40 paesi in tutto il mondo.

Il piano di emergenza che scatta in caso di incendio prevede precise azioni e coinvolge diversi enti. L'amministra-

tore delegato di Coventya Italia, Claudio De Val offre la propria versione dell'accaduto: «La nostra ditta si occupa di prodotti chimici ausiliari per il settore galvanotecnico», spiega, «Siamo qui dall'85. Non è mai successo nulla. L'incendio da quanto abbiamo finora potuto appurare si è innescato al centro del magazzino, in una zona dove sono presenti un computer e una stampante per registrare la merce in ingresso, che in quel momento erano spenti. Forse il principio di incendio si è generato dal quadro elettrico. Non ci risultano segni di effrazione ma è ancora presto per fare valutazioni».

C'è chi ipotizza che l'incendio sia in qualche modo connesso al forte temporale verificatosi ieri in mattinata. Di certo, i fatti si sono verificati in un momento di chiusura dell'impianto, che è attivo 5 giorni a settimana con turno giornaliero. A far scattare l'allarme è stato il sistema antincendio: «Durante la nostra assenza la ditta Sicuritalia monitora l'impianto. Si sono attivati da subito assieme ai vigili del fuoco», spiega De Val,

«che sono stati davvero efficienti nel circoscrivere le fiamme. Su un'area coperta complessiva di 4500 metri quadrati, l'incendio ha interessato al massimo una porzione di 150 metri quadri, senza interessare gli uffici e la produzione. Anche le porte tagliafuoco hanno contenuto i danni».

Ad alimentare l'incendio, secondo la spiegazione del titolare, sarebbero stati soprattutto i contenitori in polietilene, dei prodotti stoccati in soluzione acquosa. L'intervento ha impegnato numerose squadre dei vigili del fuoco per oltre un'ora, ma ha reso necessario anche l'attivazione dei protocolli di sicurezza, coinvolgendo la protezione civile, i carabinieri, l'amministrazione comunale, la polizia locale e

«Potrebbe anche essere stato il forte temporale. Dall'85 mai successo nulla»

l'Arpav a cui sono ora delegate le verifiche sulle emissioni nell'atmosfera ed eventuali sversamenti nel sistema di scolo. «Le acque di spegnimento dell'incendio sono state contenute all'interno dello stabilimento», ricorda però De Val, «perché è presente un sistema che le fa convogliare in una vasca di mantenimento di 120 metri cubi, che si è parzialmente riempita. Abbiamo già interpellato una ditta specializzata, la Belfor per il ripristino e la bonifica dell'impianto». Sul posto ieri era presente anche la responsabile della sicurezza dell'azienda Fabiola DalPoz. —

MATTEO MARCON

«ERA SOPRATTUTTO VAPORE ACQUEO»

Le analisi degli esperti su sostanze e deflusso Alle 14 fine dell'allerta



Confronto tra i tecnici dell'Arpav, i vigili del fuoco e Coventya

VILLORBA

Poco dopo le 11 di ieri mattina arriva sul posto anche la squadra di reperibilità dell'Arpav di Treviso, come previsto dalla procedura di emergenza per l'azienda chimica Coventya. In quell'ora i vigili del fuoco di Treviso avevano già circoscritto le fiamme e spento gli ultimi focolai: «Stiamo verificando le sostanze stoccate nell'area che è stata oggetto dell'incendio» spiega Elena Dell'Andrea, di Arpav «la zona è molto delimitata, per nostra fortuna si tratta di un'azienda già predisposta ad un piano di emergenza esterno. Vanno rispettate le distanze e noi effettueremo i rilievi che ci competono». Nell'area che è andata a fuoco erano presenti contenitori con soda caustica, tensioattivi, miscele, detergenti

industriali e soluzioni acide. I tecnici della squadra Arpav di pronta disponibilità sono intervenuti anche con l'ausilio del personale di Ats prelevando campioni di acqua dal sistema di scolo delle acque meteoriche.

L'ipotesi che si potesse formare una nube tossica è stata presa in considerazione da subito dai vigili del fuoco, che hanno anche precisato, attraverso il vicecomandante Giuseppe Quinto, come gran parte del fumo fosse infine per gran parte vapore acqueo. La polizia locale di Villorba ha percorso le strade del vicino centro di Fontane, invitando la popolazione a non uscire dalle proprie abitazioni e a tenere porte e finestre chiuse. Attorno alle 14 di ieri la Protezione civile ha comunicato che l'allarme era rientrato. —